

## INFANZIA RUBATA: I PICCOLI SCHIAVI DI OGGI

Sono milioni i bambini nel mondo costretti a lavorare con paghe da fame



Lo sfruttamento minorile: una piaga dilagante!

Dovrebbero avere in mano carta e penna, libri, quaderni, giocattoli, e soprattutto dovrebbero essere sani e con una famiglia che li cura, invece di tessere tappeti, cucire palloni, fabbricare mattoni e pagare debiti. In diversi Paesi del mondo, soprattutto nei più poveri dell' Asia, Africa e America Latina, milioni di bambini vengono trattati come schiavi, vivono in condizioni orribili: lavorano dalla mattina alla sera, vengono pagati dai familiari, non possono riposare quando sono

non possono distrarsi, frequentare la scuola né giocare o fare sport. Perché esiste lo sfruttamento dei bambini? Non è giusto, l'infanzia è il periodo della spensieratezza, dei sogni, dei giochi; tutto questo è negato ai piccoli venduti dalle loro povere famiglie, per pochi soldi a fabbricanti o commercianti senza scrupoli, ma spesso queste non sanno quale sarà la sorte dei propri figli. Molti pensano che nei paesi sottosviluppati lo sfruttamento dei bambini sia indispensabile perché c'è bisogno di manodopera a basso costo, ma uno studio dell'Organizzazione internazionale del lavoro sostiene che se si investisse in programmi di formazione e recupero per l'infanzia si avrebbero vantaggi economici per migliaia di dollari, grazie alle minori spese per malattie e alle maggiori capacità di guadagno dovute alla maggiore istruzione dei giovani. Varie associazioni e numerose ONG combattono lo sfruttamento dei minori, li liberano dalla schiavitù, ne raccolgono le testimonianze, permettono loro di frequentare la scuola, ma non basta. La lotta è difficile perché le persone fanno finta di non vedere, le stesse autorità locali non si preoccupano di applicare le leggi che sono state scritte per proteggere l'infanzia. I piccoli schiavi non conoscono i loro diritti di bambini perché non sono mai andati a scuola e nessuno glieli ha mai fatti conoscere, ma questi sono sanciti nella Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia, che nell'art. 32 afferma "Gli Stati riconoscono il diritto del fanciullo a essere protetto contro lo sfruttamento economico e qualsiasi tipo di lavoro rischioso o che interferisca con la sua educazione o che sia nocivo per la sua salute o per il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale." E noi ragazzi fortunati, amati e protetti dalle nostre famiglie, noi che possiamo divertirci, studiare, fare progetti per il futuro, avere tutto ciò che è necessario per vivere e anche il superfluo, cosa

possiamo fare per aiutare tanti bambini a cui tutto questo è negato? Ce lo siamo domandato a scuola e il nostro intervento nel giornale è stata una delle risposte trovate.